

Torino amichevole Livorno battuto Souness perplesso

In un incontro amichevole disputato nel stadio di Livorno il Torino (serie B) ha battuto il Livorno (C/1, girone A) per 2-1 (1-1). Il Torino è passato in vantaggio al 23' con Ferrante. Un'autorete di Scarponi (31') ha permesso ai toscani di pareggiare. Nella ripresa il Torino è tornato in vantaggio al 16' per un'autorete di Stancanelli. Perplesso alla fine il tecnico inglese del Toro Souness.

Calcio tedesco Il Borussia di Scala pareggia a Berlino

Il Borussia Dortmund di Nevio Scala ha cominciato il campionato con un pari esterno, 1-1, nella gara con la neopromossa Herta Berlino. I campioni d'Europa hanno cominciato bene l'incontro andando in vantaggio con Ricken al 26', poi hanno subito il pareggio al 35' con Covic. Nella gara si è infortunato il libero Matthias Sammer che dovrà essere operato al menisco.



M. Ribeiro/Reuters

Mundial spiaggia Battuta la Spagna Brasile campione

Il Brasile ha vinto il Mundialito di calcio su spiaggia disputato a Figueira de Foz, in Portogallo, battendo in finale la Spagna per quattro a due (foto). Nella finalina per il terzo posto il Canada ha battuto i padroni di casa del Portogallo per 3-2. Al torneo ha partecipato anche l'Italia che però ha chiuso all'ultimo posto la prima fase e non si è qualificata nemmeno per le semifinali.

Pentathlon a Sofia Donne d'oro nella staffetta

La squadra azzurra femminile di pentathlon moderno (corsa, nuoto, tiro a segno, scherma ed equitazione) ha conquistato a Sofia l'oro della staffetta. La formazione del ct Roberto Petroni era formata da Federica Foghetti, Antonietta Giongo e Emanuela Gabella: hanno vinto con 4825 punti davanti a Polonia e Gran Bretagna. Le azzurre hanno così chiuso il mondiale con 2 ori e un argento.



Gli obiettivi degli emiliani: Champions League, campionato e Coppa Italia. Il tecnico. «Abbiamo le carte»

Ancelotti: «Il mio Parma sarà tre volte vincente»

Lo scudetto è il primo obiettivo degli emiliani

Entrato in Champions League per la porta di servizio (secondo posto in campionato e turno preliminare da affrontare il 13 e 27 agosto con i polacchi del Widzew Lodz), il Parma affronta la stagione più impegnativa della sua storia. Campionato e Europa, un bel cammino da percorrere. Il sogno è lo scudetto: Tanzi lo insegue da due stagioni, dal 1995, quando arrivò Stochkov e il Parma si illuse di aver trovato nel bulgaro l'uomo decisivo per compiere il salto decisivo. Il 1996 è stato l'anno della rifondazione, nel 1997-98 si potrebbero raccogliere i frutti del lavoro svolto dal trio Tanzi jr-Ancelotti-Uva. Il mercato estivo ha fatto discutere: il Parma (dopo i pareri negativi di Ancelotti e Chiesa) non ha voluto arruolare Roberto Baggio. Una linea coerente, almeno dal punto di vista tecnico: nove mesi fa fu allontanato Zola. In ogni caso il Parma appare rinforzato: in Brasile ha pescato uno dei migliori talenti dell'ultima generazione, quell'Adalton che ha fatto un figurone ai mondiali Under 20. Ha il senso del gol, ma è capace anche di mettersi al servizio della squadra. Orlandini potrebbe compiere il salto da promessa a campione: assomiglia a Gascoigne, nel fisico, nel dribbling e nella fantasia. Sfumato l'acquisto di Guardiola, il Parma ha ripiegato su Giunti: nel girone d'andata dello scorso campionato fu uno dei migliori centrocampisti del torneo, al punto di meritare la prima chiamata in Nazionale (giocò il secondo tempo di Bosnia-Italia). Maniero è un ottimo attaccante di scorta, Fiore un cavallo di ritorno, Milanese un esterno dal gran fisico: con loro la panchina è più solida. Ancelotti riproporrà il suo inossidabile 4-4-2. Lo scorso anno il modulo reso celebre da Sacchi si rivelò di ferro in difesa e di latta in attacco. Il Parma ha incassato pochissimo e segnato poco. Per compiere il salto decisivo la squadra deve aumentare il numero dei gol. Ancelotti sta lavorando per risolvere il problema. Chiesa, Crespo, Adalton, Maniero, Orlandini e Dino Baggio valgono 60 gol: potrebbero regalare al Parma il primo scudetto della sua storia.

S.B.



L'allenatore del Parma Ancelotti

G. Ferraguti/Agf

DALL'INVIATO

BASELGA DI PINE (Trento). Meno di dieci giorni. Il 13 agosto, mentre in Italia mezzo paese biviaccherà al mare o in montagna, per il Parma il calcio sarà già una cosa seria. In Polonia, a Lodz, dove vent'anni fa galoppavano le gambe storte di Boniek, il Parma debutterà in Champions League. Il 27 agosto, in casa, il match di ritorno: come dire che già in piena estate il Parma potrebbe essere costretto a leccarsi le ferite. Oppure, potrebbe esserci il primo segnale positivo di una stagione che si annuncia importante: campionato, Champions League, Coppa Italia, tre obiettivi e almeno uno da centrare. Tanti soldati, un generale: Carlo Ancelotti, 38 anni, seconda stagione a Parma e il patentino di allenatore di prima categoria ottenuto meno di un mese fa.

Ancelotti, il mercato le ha consegnato un Parma più forte?

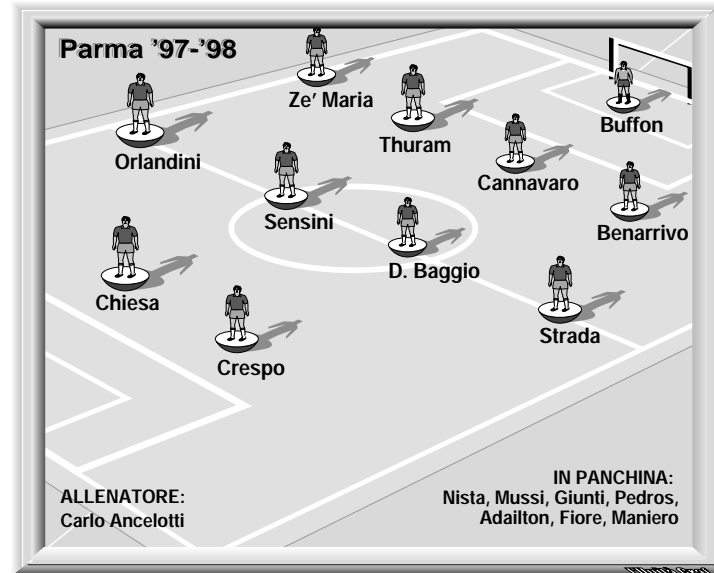
Dal punto di vista della qualità abbiamo qualcosa in più. Siamo più completi. Bisogna vedere se tutti però renderanno al meglio. Il secondo posto dello scorso campionato è frutto di un girone di ritorno in cui ogni giocatore diede il meglio di sé. A Reggio Emilia due anni fa e nel Parma la stagione scorsa le sue squadre partirono male. Poi arrivarono i risultati: la storia potrebbe ripetersi?

I motivi di quelle partenze false sono stati essenzialmente due: squadre rivoluzionarie e un nuovo modulo di gioco. Quest'anno si riproporrà il gruppo dello scorso anno e non ci saranno novità nel gioco. Potremmo partire meglio. L'ultima frontiera del calcio è il 3-4-3: perché lei insiste con il 4-4-2?

Perché sono convinto della bontà di questa organizzazione di squadra e perché finora mi ha permesso di ottenere risultati importanti.

Il Parma dello scorso anno incassava pochissimi gol, ma segnava con il contagocce. Anche in queste prime amichevoli invece succede la stessa cosa...

Stiamo lavorando per risolvere il problema. La sua risoluzione è nel movimento dei centrocampisti.



Chiedo a loro di compiere il salto di qualità. A turno devono proporsi come trequartisti, senza dimenticare poi i movimenti difensivi. Forse la colpa è degli schemi che ingabbiano i giocatori...

La questione per me è un'altra: vale la pena rischiare in difesa per permetterci il lusso di un giocatore che inventa calcio, ma non rientra? Il Parma poteva risolvere il problema acquistando Baggio...

Considero Baggio un attaccante. Non potevo garantirgli una cosa che gli sta a cuore: giocare con continuità.

Esiste un centrocampista con le caratteristiche invocate da Ancelotti, geniale in attacco e umile in difesa?

Zidane è il prototipo di questo giocatore. Ha fantasia, ma contemporaneamente si fa un culo così. Tra i giocatori del passato dico Donadoni. Era l'uomo in più del Milan. Il Parma è attrezzato per lottare su più fronti?

Sì. Affrontare la Champions League in agosto significa sconvolgere i normali metodi di preparazione. Il Parma potrebbe pagare il conto in inverno...

È una situazione anomala, è vero.

Chiederemo di sfruttare al meglio le tre soste del campionato (settembre, ottobre e dicembre, ndr) per mettere a punto il motore.

Scudetto o Champions League? Non c'è un obiettivo primario. Aspettiamo gli eventi.

Che squadra è quella del Widzew Lodz?

Nessun fenomeno, tanti buoni giocatori. Non sarà semplice passare il turno. I polacchi avanti nella preparazione e molto motivati.

Tra i nuovi si è fatto notare Orlandini...

Orlandini è un giocatore che ci può dare molto dal punto. Ad esempio, contro il Panathinaikos è stato l'unico che è stato capace, in una circostanza, di proporsi prima come trequartista e poi subito dopo di mettersi a inseguire l'avversario per riconquistare il pallone.

A sinistra il francese Pedros non va...

Lo aspetterò ancora.

Che campionato prevede?

Difficilissimo. Tutte le grandi si sono rinforzate. Occhio a chi?

Juve, Milan e Inter sono favorite, ma la Lazio può fare il colpaccio.

Stefano Boldrini

S.B.

L'ex parmense brilla nella Charity Shield. Ma ai rigori vince il Manchester United

E Zola infiamma il Chelsea

LONDRA. Zola perde, ma e nel suo segno che si è aperta la stagione calcistica inglese. Il Manchester United ha battuto il «suo» Chelsea, e sempre meno di Vialli e Gullit, a Wembley nel «Charity Shield», la partita che ogni anno vede in campo i vincitori dello scudetto e della coppa di Inghilterra e che dà il via al campionato. Al 90' il punteggio era di 1-1 e l'incontro è stato deciso dai rigori concludendosi 5-3. I Red Devils del nord hanno messo in campo un gioco più pulito e tecnico, i Blues hanno invece puntato su energia e resistenza.

È stata comunque la società allenata da Rud Gullit ad avere più spunti da rete nella prima frazione e Gianfranco Zola ne è stato il protagonista regolarmente salutato con applausi a scena aperta. Al 20' ha mancato un'occasione d'oro fornita da Di Matteo. Al 22' i due azzurri si sono scambiati le parti: Zola ha dato un ottimo assist a Di Matteo che però ha praticamente lasciato la palla davanti alla rete. S'è messo in

luce anche il nuovo acquisto del Chelsea, l'uruguayano Gustavo Poyet, mancando il gol di poco al 23' e al 40' sempre su passaggio di Zola. Il secondo tempo è stato di gran lunga più movimentato e le due reti sono giunte a soli 4 minuti l'una dall'altra. Al 9' un corner tirato da Zola è stato trasformato da Hughes che con l'ex parmense la stagione scorsa ha fatto coppia fissa. L'euforia dei tifosi del Chelsea, però, è durata poco. Al 13', su corner di Gigg, Johnsen ha trovato la rete del pareggio. Con l'entrata in campo di Beckham e Cruyff (al posto di Gigg e Sheringham per il Manchester), e di Vialli (al posto di Hughes per il Chelsea), la partita ha nuovamente cambiato ritmo.

Hanno cercato il gol Scholes, Beckham e Vialli, sempre ispirati da Zola che è stato premiato come miglior giocatore della partita. Poi i rigori che hanno portato fortuna al Manchester. Il bilancio di Gullit a fine match è tuttavia positivo. L'aver pareggiato in campo e

perduto ai rigori non ha fatto perdere all'ex milanista il buon umore né tantomeno la visione delle possibilità della squadra in ottica campionato. Anzi. Il tecnico ha confermato le sue aspettative dal terzetto italiano, ha salutato il ritorno di Vialli in condizioni tali da garantirgli gol e rendimento muscolare quale l'ex juventino sembrava aver perduto. Ora il futuro è rosa, ha detto Gullit.

Queste le formazioni delle due squadre. Chelsea: De Goeij, Leboeuf, Clarke, Granville, Sinclair, Poyet, Wise, Di Matteo, Morris (1° st Petrescu), Zola, Hughes (31° st Vialli).

Manchester: Schmeichel, Irwin, Johnsen, Pallister, P. Neville, Scholes, Keane, Butt, Sheringham (28° st Beckham), Gigg (28° st Cruyff), Cole. Reti: nel 1° st 9' Hughes, 13' Johnsen. Rigori - per il Manchester: Scholes, Irwin, Keane, Butt; per il Chelsea: Zola, Leboeuf. Arbitro: Jones. Tempo piovoso, hanno assistito all'incontro circa 80mila spettatori.

NAPOLI

Mutti in cerca di stranieri «Squadra tutta da inventare»

NAPOLI. Dopo le polemiche tecniche dei giorni scorsi e quelle «politiche» sul San Paolo in un primo momento ripudiato dalla società perché «costava troppo», il Napoli riprenderà martedì prossimo la preparazione precampionato. Mutti ha dato appuntamento ai giocatori a Pesca, in Toscana, dove si svolgerà la seconda parte del romitaggio dopo il lungo ritiro di Borno. Ancora fermi Protti e Goretto. Per loro i tempi di recupero sono lunghi. Il Napoli spera di recuperare l'attaccante argentino Calderon e il portiere Tagliapietra per le prossime amichevoli: il 9 agosto a Livorno contro la formazione locale il 13 agosto a Los Angeles contro i campioni del Messico del Chivas. «Sono parzialmente soddisfatto - ha detto il tecnico Mutti, che ieri a Lecco è stato molto duro nei confronti della sua squadra, sconfitta per 1 a 0. Dobbiamo migliorare nella manovra». Intanto al Centro Paradiso è in prova al Napoli un giovane attaccante della Costa D'Avorio, Kama-

rà Wassolago, classe 1981: il giocatore interessa la squadra Primavera dove potrebbe raggiungere un altro straniero, il francese Beloufa, proveniente dal Cannes. Archiviata perciò la questione del campo di gioco: mai il Napoli aveva pensato seriamente di lasciare lo stadio di Fuorigrotta, diranno poi ad accordo raggiunto col comune sul prezzo da pagare per l'affitto del San Paolo - si apre in tutta la sua pienezza quella tecnica, ancora lontana dalle ambizioni di tecnico e tifosi che anzi temono di aver messo insieme una formazione che potrebbe rischiare se non la retrocessione certo la retroguardia di un torneo nel quale invece qualcuno prometteva, Ferlaino in testa, di voler essere protagonista. Mutti fa prediche e spinge sull'acceleratore della preparazione ma sin qui ha poco seguito. Un occhio è perciò già sul mercato di autunno, oltre che sui prossimi appuntamenti di collaudo come quello in California che, spera lo stesso tecnico, non sia solo vacanza.